

Giovedì 13 marzo alla Caserma Mazzoni, XI° Reggimento Trasmissioni, E' AVVENUTO UN GRAVISSIMO EPISODIO REPRESSIVO.

DUE SOLDATI: VENEZIAN ANDREA e MASTROCESARE ALBERTO SONO STATI DENUNCIATI, ARRESTATI E TRADOTTI ALLE CARCERI MILITARI DI ROMA PER I REATI DI ATTIVITA' SEDIZIOSA E DIFFAMAZIONE, PERCHE' ACCUSATI DI UN VOLANTINAGGIO CHE DENUNCIAVA LE CONDIZIONI DI VITA CHE I SOLDATI SUBISCONO NELLA CASERMA.

Questo episodio si inquadra nell'ambito di una gestione autoritaria inaugurata a settembre con l'arrivo del COL. CALABRESI e del Cap. ex parà MARCHESI.

E' da questo periodo infatti che nella caserma gli ufficiali hanno irrigidito la disciplina per garantirsi la subordinazione dei soldati ai progetti di ristrutturazione che la caserma sta attraversando.

Continue intimidazioni, uso delle celle di rigore ad ogni minimo pretesto, clima di repressione sulla massa dei soldati, sono i metodi con cui gli ufficiali vogliono far pagare ai soldati il prezzo fisico delle continue esercitazioni, del peggioramento delle condizioni di vita nella caserma soprattutto per quanto riguarda l'assistenza igienico-sanitaria. In particolare si ribadisce l'insufficienza dell'assistenza medica: l'ufficiale medico è presente solo 2 ore al giorno, spesso non si presenta in caserma lasciando solo un recanitor telefonico per i casi gravi.

Inoltre assolutamente insufficienti sono i medicinali e il servizio di infermeria tanto che i soldati sono costretti a comprarsi le medicine in farmacia.

All'interno di questo clima il Cap. MARCHESI ha potuto permettersi di schiaffeggiare dei soldati in cella di rigore teorizzando l'efficacia delle punizioni corporali ha abusato della sua autorità umiliando i soldati in diverse occasioni.

Questo grave episodio costituisce un attacco senza precedenti a Bologna, al movimento dei soldati che da anni si batte nelle caserme per la democratizzazione dell'esercito, per la vigilanza antifascista, sull'attività delle gerarchie e sul carattere antiproletario della ristrutturazione in corso, per la libertà di organizzazione democratica dei soldati, per un miglioramento generale delle condizioni di vita nelle caserme.

ANCHE ALLA CASERMA "MAZZONI" I SOLDATI AVEVANO DATO PIU' VOLTE PROVA DELLA LORO FEDE DEMOCRATICA, IN PARTICOLARE ORGANIZZANDO E PRATICANDO IN MASSA UN MINUTO DI SILENZIO IN ONORE DELLE VITTIME DELLA STRAGE FASCISTA AL TRENO "ITALICUS".

E' contro queste lotte che è diretto questo episodio repressivo che è stato preceduto da altre iniziative passate, come continui trasferimenti punitivi.

E' necessario che le organizzazioni della Classe Operaia, i partiti democratici e antifascisti respingano iniziative e prese di posizioni su questo grave episodio ed esprimano la loro solidarietà ai soldati arrestati.

Non è concepibile che questi episodi accadano mentre nel paese si celebrano il 30° della Resistenza; nel momento in cui in particolare a Bologna è prevista una manifestazione con la partecipazione delle forze antifasciste e delle FFAA.

Lo sbocco di questa manifestazione, per non restare un episodio isolato e contingente deve essere l'apertura delle caserme al Comitato Promotore della manifestazione (ANPI partiti democratici) o la possibilità di indire assemblee coi soldati sulla democratizzazione delle FFAA. E' necessario che si stabiliscano forme di iniziative comuni a sostegno del Movimento dei Soldati e della sua lotta per far entrare anche nelle caserme quella libertà che la Resistenza ci ha dato nel paese, per garantire insieme un reale controllo antifascista sulle FFAA.

MOVIMENTO DEMOCRATICO DEI SOLDATI

NUCLEO CASERMA "MAZZONI"

Cip. Via Zamboni 33
BO. 15/3/75